

IL TRIDENTE

l'OMBRA
JUNG
e
IVREA



l'ombra

Tracce e percorsi a partire da Jung

Jung e Ivrea

Rivista semestrale edita dall'Associazione per la Ricerca Jungghiana
e dall'Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica

numero 9, anno 2018

Direttore responsabile

Ferruccio Capra Quarelli

Direttori

Fulvio Salza e Ferruccio Vigna

Segreteria: Ferruccio Vigna

Comitato direttivo: Andrea Calvi, Alessandro Croce, Alberto Favole, Angela Michelis,
Fulvio Salza, Ferruccio Vigna

Comitato scientifico: João Maria André (Universidade de Coimbra), Mariolina Bertini
(Università di Parma), Christian Gaillard (École Nationale Supérieure des Beaux-
Arts, ex presidente IAAP), Roberto Gilodi (Università di Torino), Allan Guggenbühl
(Universität Zürich, membro IAAP), Verena Kast (Universität Zürich, ex presi-
dente IAAP), Massimo Mori (Università di Torino), Renato Oliva (Università di
Torino, membro IAAP), Luca Pietromarchi (Università Roma III), Marco Ravera
(Università di Torino), Augusto Romano (ex presidente ARPA, membro IAAP),
Roberto Salizzoni (Università di Torino), Andrew Samuels (University of Essex,
membro IAAP), Bartolomeu Silva (Universidade Federal da Paraíba – UFPB), Paolo
Tortonesi (Université Paris III), Luigi Zoja (ex presidente CIPA e IAAP)

I testi pubblicati sono stati sottoposti a un processo di peer review

Proprietà: A.R.J. (Associazione per la Ricerca Jungghiana) via Trento, 1 12037 Saluzzo
(CN); A.R.P.A. (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica) C.so Galileo
Ferraris, 155 10134 Torino

Progetto grafico di copertina e impaginazione:

Moretti&Vitali Editori, Bergamo

Stampa: Digital Print

Registrazione:

in corso di registrazione

Abbonamenti:

Ordinario € 32,00; Enti, biblioteche e istituzioni € 50,00

da versare sul c.c.p. n° 11196243 intestato a

Moretti&Vitali Editore srl, Via G. Segantini 6/A, 24128 Bergamo

ISBN 978-88-7186-720-5

ISSN 1126-0653

*La richiesta dei numeri arretrati, la corrispondenza, i manoscritti, i libri per recensione,
le riviste e i giornali in scambio vanno indirizzati all'A.R.J. – Associazione per la Ricerca
Jungghiana. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*



SOMMARIO

Nota curatoriale <i>Riccardo Bernardini</i>	13
--	----

EREDITÀ E PRESENZA OLIVETTIANA

Rimozione e riscatto di Adriano Olivetti <i>Beniamino de' Liguori Carino</i>	31
---	----

Per una innovazione colta e responsabile. Il modello d'impresa di Adriano Olivetti <i>Fabio Merlini</i>	37
---	----

Ivrea e il Canavese. Adriano Olivetti e gli architetti lontani dal potere <i>Angelo Benessia</i>	44
--	----

Jung e Olivetti: individuazione e collettività <i>Lorenzo Ardisson</i>	57
---	----

Sommario

LA DIMENSIONE ANALITICA DI ERNST BERNHARD

Ricordando Ernst Bernhard <i>Paolo Aite</i>	65
Eredità ed eredi di Bernhard <i>Giancarlo Magno</i>	71
Ernst Bernhard: relazione analitica e guida spirituale <i>Riccardo Bernardini</i>	77
Vai verso l'altrove di te <i>Romano Màdera</i>	104
Ernst Bernhard e l'artista: tra entelechia, <i>mitologhema</i> e mito <i>Roberta Bussa</i>	111

ERNST BERNHARD E ADRIANO OLIVETTI

Ernst Bernhard e Adriano Olivetti: una traccia <i>Alberto Saibene</i>	119
<i>Genius loci</i> , individuazione, sacrificio, dono: Ernst Bernhard e Adriano Olivetti <i>Antonio Vitolo</i>	132
Ernst Bernhard, Adriano Olivetti. Psicoanalisi, psicologia analitica, astrologia <i>Paolo Quagliarella</i>	157

IVREA E L'EDITORIA JUNGHIANA

Jung nelle Nuove Edizioni Ivrea (NEI). Con la corrispondenza inedita C.G. Jung-Cesare Musatti/NEI <i>Riccardo Bernardini</i>	167
--	-----

Sommario

Bobi Bazlen e Jung <i>Augusto Romano</i>	201
Il gusto del protolettore. Opere di lingua tedesca al vaglio editoriale di Roberto Bazlen <i>Roberto Cazzola</i>	211
La buccia di un segreto. Giacomo Debenedetti e Carl Gustav Jung <i>Alessandra Perugini</i>	229

L'ESPERIENZA DELL'ASILO OLIVETTI

Mariella Gambino Loriga (1920-2006), pioniera della Psicologia Analitica infantile, e l'asilo di Villa Casana <i>Wilma Bosio Blotto</i>	269
Il mio primo incontro con Bernhard <i>Mariella Gambino Loriga</i>	281
Ritratto di Ernst Bernhard <i>Vincenzo Loriga</i>	285
Ricordi da Ivrea. Una carriera femminile alla Olivetti <i>Mariella Gambino Loriga</i>	301

APPROFONDIMENTI

Tema natale di Emma von Pelet e appunti sulla sinastria Emma von Pelet-C.G. Jung <i>Ernst Bernhard, Alwine von Keller (?)</i>	317
Appunti sul Cristianesimo <i>Alwine von Keller</i>	333

Sommario

Erich Neumann's Ego-Self Axis as an I-Thou Relationship and a Neumannian Perspective on Bipolar Disorder <i>Tamar Kron</i>	342
---	-----

SCHEDE ANTOLOGICHE

<i>La Fondazione Adriano Olivetti: impresa, comunità e territorio</i> <i>Alessandra Agnolon</i>	357
--	-----

<i>Il Centro di Psicologia Olivetti: documenti e immagini dall'Associazione Archivio Storico Olivetti</i> <i>Antonio Perazzo</i>	361
---	-----

<i>L'Asilo Olivetti: documenti e immagini dall'archivio Mariella Gambino Loriga</i> <i>Marzia Loriga, Sabina Loriga</i>	367
--	-----

<i>L'Associazione per gli Inseguimenti Universitari e l'Alta Formazione nel Canavese: una Associazione del-per-nel Territorio, tra radici, valori e orizzonti</i> <i>Rita Bussi, Antonio Cinotto, Michele Graziadei, Mauro Palomba, Diego Targhetta Dur, Anna Zacchello, Pino Barra, Andrea Franciosi, Alessandro Sabolo</i>	369
---	-----

<i>Officina H: la storia di un'officina che diventa aula per rimanere sempre se stessa</i> <i>Elvira Signaroldi, Diego Targhetta Dur</i>	373
---	-----

<i>L'Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma</i> <i>Riccardo Bernardini, Maurizio Gasseau, Gian Piero Quagliano</i>	379
---	-----

<i>Un ricordo di Giovanna Carlo (1950-2017)</i> <i>Robert Mercurio e la sede romana di ARPA</i>	385
--	-----

Sommario

RECENSIONI

- Ernst Bernhard, *Lettere a Dora dal campo di internamento di Ferramonti (1940-41)* a cura di Luciana Marinangeli, Nino Aragno («Biblioteca Aragno»), Savigliano 2011
Emanuele Trevi 391
- Beniamino de' Liguori Carino, *Adriano Olivetti e le Edizioni di Comunità (1946-1960)*, Fondazione Adriano Olivetti («Quaderni della Fondazione Adriano Olivetti»), Roma-Ivrea 2008
Alberto Favole 394
- Alberto Saibene, *L'Italia di Adriano Olivetti*, Edizioni di Comunità («Via Jervis»), Roma-Ivrea 2017
Angela Michelis 397
- Augusto Romano, *L'inconscio a Torino. La psicoanalisi nella Torino '900: editoria, scuole, testimoni*, Nino Aragno («Biblioteca Aragno»), Savigliano 2017
Ferruccio Vigna 400
- Romano Màdera, *Carl Gustav Jung. L'opera al rosso*, Feltrinelli («Eredi»), Milano 2016
Alessandro Croce 404
- Marcella De Veaux e Jennifer Leigh Selig (a cura di), *Pacifica Graduate Institute: An Alumni Tribute to 40 Years of Tending Soul in and of the World. With Remembrances from the Historical Archives*, Mandorla Books, Sacramento, CA 2016
Gian Piero Quaglino 410



Per la lettera di Carl Gustav Jung a Cesare Musatti del 16 marzo 1942, riprodotta nel contributo di Riccardo Bernardini, “Jung e le Nuove Edizioni Ivrea (NEI). Con la corrispondenza inedita C.G. Jung-Cesare Musatti/NEI”: © 2007 Stiftung der Werke von C.G. Jung, Zürich. Riproduzione riservata. Per gli ulteriori documenti di archivio qui riprodotti, ove non diversamente indicato: © Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea. Riproduzione riservata.

Per i documenti di archivio riprodotti nel contributo di Ernst Bernhard e Alwine von Keller, “Tema natale di Emma von Pelet e appunti sulla sinastria Emma von Pelet-C.G. Jung”: © Fondazione Eranos, Ascona. Riproduzione riservata.

Per i documenti di archivio riprodotti nel contributo di Alwine von Keller, “Appunti sul Cristianesimo”: © Fondazione Eranos, Ascona. Riproduzione riservata.

Per i documenti di archivio riprodotti nella Scheda di approfondimento a cura di Antonio Perazzo, “Il Centro di Psicologia Olivetti: documenti e immagini dall’Associazione Archivio Storico Olivetti”: Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea. Riproduzione riservata. Tutte le immagini pubblicate nel suddetto capitolo sono conservate presso l’Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea, che si rende disponibile a concedere ad eredi ed aventi causa eventuali diritti ed oneri sulle immagini pubblicate, qualora involontariamente ignorati.

Per i documenti di archivio riprodotti nella Scheda di approfondimento a cura di Marzia Loriga e Sabina Loriga, “L’Asilo Olivetti: documenti e immagini dall’archivio Mariella Gambino Loriga”: © Marzia Loriga e Sabina Loriga. Riproduzione riservata.



Nota curatoriale

Il presente volume de *l'Ombra* raccoglie, grazie alla collaborazione e al sostegno dell'Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (ARPA), gli atti della giornata di studi *Jung e Ivrea. L'anima di un territorio tra imprenditoria, cultura e psicoanalisi*, organizzata dall'Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma (IPAP), Scuola di Specializzazione in Psicoterapia e Formazione Permanente, il 15 ottobre 2016 presso il Polo Formativo Universitario «Officina H Olivetti» di Ivrea. Il convegno si è proposto di esplorare le connessioni tra Carl Gustav Jung (1875-1961) e la storia eporediese.

Negli anni successivi alla guerra, infatti, fu in analisi a Roma con Ernst Bernhard (1896-1965), pediatra e psicoanalista tedesco, pioniere della psicologia junghiana in Italia e fondatore della Associazione Italiana di Psicologia Analitica (1961),¹ l'imprenditore e industriale Adriano Olivetti (1901-1960).² Nella biblioteca personale di Olivetti fi-

¹ S. Vegetti Finzi, *Storia della psicoanalisi. Autori opere teorie 1895-1990*, Arnoldo Mondadori, Milano 1986, pp. 146 sgg.

² Sul rapporto tra Ernst Bernhard e Adriano Olivetti, oltre naturalmente ai saggi raccolti in questo volume, si vedano C. Musatti, «Un ricordo molto particolare», in: F. Giuntella e A. Zucconi (a cura di), *Fabbrica Comunità Democrazia. Testimonianze su Adriano Olivetti e il Movimento Comunità*, Quaderni della Fondazione Adriano Olivetti, Roma 1984, p. 17; A. Carotenuto, *Jung e la cultura italiana*, Astrolabio, Roma 1977, pp. 73 sgg. e 127 sgg.; E. Olivetti, *Gli Olivetti e l'astrologia*, Mediterranee, Roma 2004, p. 7; L. Marinangeli (a cura di), *I Ching di Ernst Bernhard. Una lettura psicologica dell'antico libro divinatorio cinese*, La Lepre, Roma 2015, p. 21; A.

guravano diverse opere di Jung,³ oltre all'edizione italiana dell'*I Ching*,⁴ l'antico testo oracolare cinese per cui Jung scrisse la nota prefazione.⁵ Olivetti fu – insieme a Einaudi – anche tra i primi titolari dei diritti delle opere di Jung in Italia. Per le Nuove Edizioni Ivrea (NEI), la casa editrice progettata da Olivetti nel 1941 insieme a Bernhard e al consulente editoriale Roberto (Bobi) Bazlen (1902-1965), lo psicologo e psicoanalista freudiano Cesare Musatti (1897-1989) fece tradurre, di Jung, *Tipi psicologici* (1942, poi ceduto ad Astrolabio-Ubaldini).⁶ Per le Edizioni di Comunità, avviate da Olivetti a Milano nel 1946,⁷ fu invece pubblicato un altro titolo junghiano, *Psicologia e religione* (1948).⁸

Saibene, *L'Italia di Adriano Olivetti*, Edizioni di Comunità, Milano 2017, pp. 45-63; e A. Romano, *L'inconscio a Torino. La psicoanalisi nella Torino '900: editoria, scuole, testimoni*, Nino Aragno, Savigliano 2017, pp. 5, 53 e *passim*.

- ³ I saggi junghiani presenti nella Biblioteca di Adriano Olivetti sono i seguenti: *Essays on Contemporary Events*, Kegan Paul, Londra 1947; *The Integration of the Personality*, Routledge & Kegan Paul, Londra 1940; *Modern Man in Search of a Soul*, Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Londra 1933; *Psicologia e alchimia* (1944), tr. R. Bazlen, Astrolabio, Roma 1950; e *Psychological Reflections: An Anthology of the Writings of Carl Gustav Jung*, a cura di Jolande Jacobi, Pantheon Books, New York, NY 1953 (cfr. *La Biblioteca di Adriano Olivetti*, prefazione di Laura Olivetti, Fondazione Adriano Olivetti, Collana Intangibili (21), Roma-Ivrea 2012, pp. 91, 122 e 125).
- ⁴ *I King. Il libro dei mutamenti*, traduzione italiana dalla versione tedesca di Richard Wilhelm confrontata con l'originale cinese da Bruno Veneziani; prefazione di C.G. Jung, Astrolabio, Roma 1950.
- ⁵ C.G. Jung, «Prefazione a 'I Ching'» (1950), tr. it. in: *Opere 11*, pp. 594-612.
- ⁶ C.G. Jung, *Tipi psicologici* (1921), tr. C. Musatti, Astrolabio-Ubaldini, Roma 1948.
- ⁷ Sulla storia delle Nuove Edizioni Ivrea e delle Edizioni di Comunità, si vedano, in particolare, B. de' Liguori Carino, *Adriano Olivetti e le Edizioni di Comunità (1946-1960)*, Quaderni della Fondazione Adriano Olivetti, Roma-Ivrea 2008; M. La Ferla, *Diritto al silenzio: vita e scritti di Roberto Bazlen*, Sellerio, Palermo 1994; G. de Savorgnani, *Bobi Bazlen. Sotto il segno di Mercurio*, Lint, Trieste 1998; V. Riboli, *Roberto Bazlen editore nascosto*, Collana Intangibili (22), Fondazione Adriano Olivetti, Roma-Ivrea 2013; e il recente lavoro di C. Battocletti, *Bobi Bazlen. L'ombra di Trieste*, La nave di Teseo, Milano 2017, *passim*.
- ⁸ C.G. Jung, *Psicologia e religione* (1938/1940), tr. it. Edizioni di Comunità, Milano 1948.

Fu Musatti a proporre a Olivetti la pubblicazione, per le Nuove Edizioni Ivrea, di una serie di opere psicologiche, tra cui tre lavori di Jung: *Tipi psicologici* (1921), *Realtà dell'anima* (1934) e *Psicologia e religione* (1938/1940). Nel 1943, con il sostegno di Olivetti, Musatti aveva trovato rifugio a Ivrea dall'occupazione tedesca. Qui aveva fondato un Centro di Psicologia, di cui fu responsabile fino al 1945, contribuendo così allo sviluppo di uno dei primi e più importanti gruppi di ricerca di psicologia del lavoro in Italia. Musatti lavorò in Olivetti anche come consulente psicologo per progetti di sviluppo organizzativo, nell'ambito di programmi di rinnovamento aziendale mirati a conciliare necessità produttive e qualità della vita lavorativa.⁹ Tra il 1947 e il 1956, inoltre, la pediatra e psicoanalista freudiana Luciana Nissim Momigliano (1919-1998) fu responsabile dell'asilo-nido aziendale, direttore del Consultorio dell'Opera Nazionale Protezione della Maternità e dell'Infanzia per la provincia di Torino e dirigente dei Servizi Sociali della Olivetti.¹⁰

Se su Cesare Musatti e Luciana Nissim Momigliano molto è stato prodotto e ben nota ci è la rispettiva produzione letteraria, di Ernst Bernhard, «maestro scomodo» della psicologia del '900,¹¹

⁹ Sull'esperienza eporediese di Musatti, si vedano, in particolare, C. Musatti, G. Baussano, F. Novara e R.A. Rozzi, *Psicologi in fabbrica. La psicologia del lavoro negli stabilimenti Olivetti*, Einaudi, Torino 1980; C. Musatti, «Un ricordo molto particolare», in: F. Giuntella e A. Zucconi (a cura di), *Fabbrica Comunità Democrazia. Testimonianze su Adriano Olivetti e il Movimento Comunità*, Quaderni della Fondazione Adriano Olivetti, Roma 1984, pp. 15-17; C. Musatti, *Psicoanalisti e pazienti a teatro, a teatro!*, Mondadori, Milano 1988; R. Reichmann, *Vita e opere di Cesare Musatti*, 3 voll., Arpa, Milano 1996-2000; R. Rozzi, «Musatti e l'Olivetti», in D. Romano e R. Sicurtà (a cura di), *Cesare Musatti e la psicologia italiana*, FrancoAngeli, Milano 2000, pp. 29-32; G.P. Lombardo, A. Pompili e V. Mammarella, *Psicologia applicata e del lavoro in Italia. Studi storici*, FrancoAngeli, Milano 2002, pp. 145-150; e F. Novara, R. Rozzi e R. Garruccio (a cura di), *Uomini e lavoro alla Olivetti*, Bruno Mondadori, Milano 2005, p. 136.

¹⁰ Sul periodo eporediese di Luciana Nissim Momigliano, si veda A. Chiappano, *Luciana Nissim Momigliano: una vita*. Giuntina, Firenze 2010, § 4, pp. 176-196.

¹¹ R. Màdera (a cura di), *Maestri scomodi. Ernst Bernhard, Buber e Jung*, «Rivista di Psicologia Analitica», Vol. 54, N. 96 [nuova serie, N. 2], 1996.

i pochi scritti, dettati alla moglie Dora Friedländer (1896-1998) che li trascriveva sull'amata Olivetti *Lettera 22*¹² e pubblicati in vita solo in minima parte,¹³ raccolti in forma postuma da Hélène Erba-Tissot nella *Mitobiografia*,¹⁴ apparsi ancora successivamente¹⁵ o tuttora in pubblicazione,¹⁶ gli epistolari editi negli ultimi decenni¹⁷ e i lavori storiografici a lui dedicati,¹⁸ insieme alle testimonianze di allievi e studiosi apparse nel corso di questi anni,¹⁹ ne rendono una imma-

¹² L. Marinangeli, *op. cit.*, p. 11.

¹³ E. Bernhard, «Discorso commemorativo per la morte di Jung», in: «Minerva Medicopsicologica», Vol. 2, 1961, p. 94; Id., «Il complesso della Grande Madre. Problemi e possibilità della psicologia analitica in Italia», in: «Tempo Presente», Vol. 6, N. 12, dicembre 1961, pp. 885-890 (altra Ed. in: Id., *Mitobiografia*, a cura di H. Erba-Tissot, tr. G. Bemporad, Adelphi, Milano 1969, pp. 168-179).

¹⁴ E. Bernhard, *Mitobiografia*, cit.; sulla curatrice, si veda S. Lagorio (a cura di), *Giobbe e lo scoiattolo. Hélène Erba Tissot: un itinerario junghiano*, Borla, Roma 1990.

¹⁵ E. Bernhard, «Introduzione allo studio del sogno», in: «Rivista di Psicologia Analitica», Vol. 2, N. 1, 1971, pp. 56-92 [ripubblicato in «Rivista di Psicologia Analitica», Vol. 54, N. 96 [nuova serie, N. 2], 1996 («Maestri scomodi. Ernst Bernhard, Buber e Jung»), a cura di R. Madera, pp. 11-43]; L. Marinangeli, *op. cit.*

¹⁶ E. Bernhard, «Frammenti inediti (1935-1945)», a cura di G. Sorge, in: «Studi germanici» (in corso di pubblicazione).

¹⁷ E. Bernhard e C.G. Jung, *1934/1959. Lettere tra Ernst Bernhard e Carl Gustav Jung*, a cura di G. Sorge, Rivista di Psicologia Analitica/La biblioteca di Vivarium, Milano 2001; E. Bernhard, *Lettere a Dora dal campo di internamento di Ferramonti (1940-41)*, a cura di L. Marinangeli, Nino Aragno, Torino 2011.

¹⁸ Oltre al documentatissimo studio di A. Carotenuto, *Jung e la cultura italiana*, cit., e all'approfondito lavoro di tesi di Mario Ganz, «Ernst Bernhard (1896-1965): un 'maestro scomodo' della psicologia del profondo», Tesi di Laurea, Facoltà di Psicologia, Università degli Studi di Padova, A.A. 2003-2004, si vedano anche i più recenti lavori di C. Carpita, «Amelia Rosselli e il processo di individuazione. Alcuni inediti», in: «Allegoria: per uno studio materialistico della letteratura», Vol. 55, gennaio-giugno 2007, pp. 146-179, G. Schiavoni, «Per un ricordo di Ernst Bernhard (1896-1965). A partire da un poster berlinese», in: «Tempo d'analisi. Paradigmi junghiani comparati», Vol. 5, N. 6, 2016, pp. 89-100, e Augusto Romano, *L'inconscio a Torino...*, cit.

¹⁹ Si vedano, in particolare, i contributi raccolti da A. Carotenuto in *Jung e la*

gine, benché coerente, probabilmente ancora incompleta e frammentaria.

Il cinquantenario della scomparsa di Bernhard (2015), peraltro, sembra avere coinciso con un crescente interesse per la riscoperta della sua figura e l'approfondimento della sua opera. Tra gli eventi organizzati in questi ultimi anni, penso, in particolare, al Terzo Congresso Europeo di Psicologia Analitica, *Encounters, Traditions, Developments: Analysis at the Cultural Crossroads*, tenutosi a Trieste dal 27 al 30 agosto 2015, nell'ambito del quale è stata presentata da Alessandra di Montezemolo e Giovanni Sorge una selezione di corrispondenza inedita tra Bernhard e Edoardo Weiss (1889-1970), allievo di Freud e tra i padri della psicoanalisi italiana (nonché primo analista di Bazlen, prima che questo, insoddisfatto del tentativo iniziale, si sottoponesse, probabilmente nel 1944,²⁰ a una seconda analisi a Roma con Bernhard, che aveva conosciuto nel 1939).²¹ Si tratta di un carteggio di significativo interesse, nel quale spiccano alcune indicazioni cliniche – «L'analista è tenuto a vivere il problema del paziente come un proprio problema personale, e a risolverlo dentro di sé»,²² per esempio – che rendono Bernhard, anche sul piano della pratica psicoterapeutica, un interlocutore ancora vivo e attuale.

Ricordo, inoltre, il convegno *Ernst Bernhard. Giornata di studio per ricordarlo a 50 anni dalla morte*, organizzato a Roma, presso la Ba-

cultura italiana, cit., e da R. Madera in *Maestri scomodi...*, cit.; cfr. anche G. Manganelli, *Il vescovo e il ciarlatano. Inconscio, casi clinici, psicologia del profondo. Scritti 1969-1987*, a cura di E. Trevi, Quiritta, Roma 2001, spec. § «Ernst Bernhard: 'comunicazione personale'», M. Trevi e E. Trevi, *Invasioni controllate*, Castelvecchi, Roma 2007, pp. 52-67, e A. Malinconico, *Psicologia analitica e mito dell'immagine. Dialogando con Paolo Aite*, Ma.Gi., Roma 2017, *passim*.

²⁰ Testimonianza di Luciano Foà riportata in A. Carotenuto, *op. cit.*, p. 133.

²¹ V. Riboli, *op. cit.*, p. 90.

²² E. Bernhard, lettera a E. Weiss del 5 maggio 1949, cit. in: A. di Montezemolo e G. Sorge, «Ernst Bernhard and Eduardo Weiss: Italian Depth Psychology Origins, Beyond All Borders», conferenza tenuta in occasione del Terzo Convegno Europeo della International Association for Analytical Psychology, «Encounters, Traditions, Developments: Analysis at the Cultural Crossroads» (Trieste, 27-30 agosto 2015) (in corso di pubblicazione in «Studi junghiani»).

silica di San Paolo fuori le mura, il 18 ottobre 2015 dall'Associazione Italiana di Psicologia Analitica (AIPA), dall'Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (ARPA) e dal Centro Italiano di Psicologia Analitica (CIPA). Di questa iniziativa, per gentile concessione degli autori, di Anna Maria Sassone, Presidente dell'AIPA, e dei curatori degli atti, Robert Mercurio, Liberiana Pavone e Giuseppe Vadalà,²³ il Lettore potrà trovare pubblicata in queste pagine una rielaborazione dei contributi di Paolo Aite, *Ricordando Ernst Bernhard*, di Giancarlo Magno, *Eredità ed eredi di Bernhard*, di Romano Madera, *Vai verso l'altrove di te*,²⁴ e del sottoscritto, *Ernst Bernhard: relazione analitica e guida spirituale*.

Segnalo, anche, la giornata di studi sul tema *Ernst Bernhard: il visibile, la parola, l'invisibile*, organizzata il 20 marzo 2016 a Roma, presso Villa Sciarra, dall'Istituto Italiano di Studi Germanici. Per gentile concessione dell'autore, di Roberta Ascarelli, Direttore editoriale di *Studi germanici*,²⁵ e di Beniamino de' Liguori Carino, Direttore editoriale delle Edizioni di Comunità,²⁶ ci è possibile ripubblicare in queste pagine il contributo presentato in tale occasione da Alberto Saibene, *Ernst Bernhard e Adriano Olivetti: una traccia*. Sullo stesso argomento, ma con una impostazione completamente diversa, il Lettore troverà nel presente volume un recente lavoro di Paolo Quagliarella, *Ernst Bernhard, Adriano Olivetti. Psicoanalisi, psicologia analitica, astrologia*, qui ripubblicato (in versione riveduta) su cortese autorizzazione dell'autore e di Antonio Vitolo, Direttore responsabile di *Tempo d'analisi. Paradigmi junghiani comparati*, dove lo scritto è originariamente

²³ R. Mercurio, L. Pavone e G. Vadalà (a cura di), *Ernst Bernhard. Giornata di studio per ricordarlo a 50 anni dalla morte. Atti del Convegno organizzato dall'Associazione Italiana di Psicologia Analitica (AIPA), dall'Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (ARPA) e dal Centro Italiano di Psicologia Analitica (CIPA), Roma, 18 ottobre 2015* (in corso di pubblicazione).

²⁴ R. Madera, «Vai verso l'altrove di te», in: S. Fresko e C. Mirabelli (a cura di), *Qual è il tuo mito?*, Mimesis, Milano 2016, pp. 15-20.

²⁵ Il contributo di Alberto Saibene, «Ernst Bernhard e Adriano Olivetti: una traccia», è di prossima pubblicazione in «Studi germanici».

²⁶ A. Saibene, «Ernst Bernhard e Adriano Olivetti: una traccia», in: Id., *L'Italia di Adriano Olivetti*, cit., pp. 45-63.

apparso.²⁷ Nel citato volume di *Studi germanici* dedicato a Bernhard saranno inoltre inclusi sette *Frammenti inediti (1935-1945)* di Bernhard, a cura di Giovanni Sorge, che ringrazio per avermi cortesemente dato la possibilità di consultare in anteprima questi materiali.

Debbo infine ringraziare Concetto Gullotta per avermi segnalato un recente, importante riconoscimento tributato a Bernhard: l'istituzione, in occasione del Giorno della Memoria del 27 gennaio 2018, del «Parco Letterario Ernst Bernhard» presso l'ex Campo di Internamento Ferramonti di Tarsia (Cosenza), unico campo di concentramento costruito dal governo fascista a seguito della promulgazione delle leggi razziali (1938) e, storicamente, il più grande campo di internamento italiano, aperto all'indomani dell'entrata in guerra dell'Italia, presso cui Bernhard fu imprigionato nel 1940-1941 e successivamente liberato per l'intervento dell'orientalista Giuseppe Tucci.

Indipendentemente dalla breve vita delle Nuove Edizioni Ivrea, che non sarebbero sopravvissute alla guerra, la tradizione junghiana eporediese era in ogni caso destinata a continuare. Dal 1955 al 1961, infatti, sempre su incarico di Olivetti, Mariella Gambino Loriga (1920-2006) – prima in Italia a praticare la psicoterapia junghiana con pazienti in età evolutiva – diresse a Ivrea l'asilo aziendale della Olivetti, dove introdusse il metodo Montessori. In analisi prima con Bernhard e poi con la moglie, Dora Friedländer, Mariella Gambino Loriga fu tra le prime studiose a interrogarsi sul legame tra femminilità psicologica e Psicologia Analitica. Documentò il suo periodo eporediese e l'esperienza olivettiana in *Ricordi da Ivrea. Una carriera femminile alla Olivetti*.²⁸ Per gentile concessione di Marzia Loriga e Sabina Loriga, il Lettore potrà trovare quello scritto, ormai di difficile reperibilità,

²⁷ P. Quagliarella, «Ernst Bernhard, Adriano Olivetti. Psicoanalisi, psicologia analitica, astrologia», in: «Tempo d'analisi. Paradigmi junghiani comparati», Vol. 5, N. 7, 2016, pp. 145-158.

²⁸ M. Loriga, «Ricordi da Ivrea. Una carriera femminile alla Olivetti», in: «Memoria. Rivista di storia delle donne», Vol. 6, N. 3, 1982, pp. 14-23; sono grato sia alla Biblioteca Italiana delle Donne di Bologna sia a Wilma Bosio Blotto per avermi fornito copia di questo articolo. Sull'attività eporediese di Mariella Gambino Loriga, si veda anche R. Fossati, «Frammenti di cultura olivettiana. L'esperienza di Mariella Gambino Loriga», in: «e-Storia», Vol. 6, N. 1, 2016, pp. 30-33.

qui di seguito ripubblicato, insieme a un contributo successivo, *Il mio primo incontro con Bernhard*, riedito in queste pagine sempre con il permesso degli eredi e della *Rivista di Psicologia Analitica*,²⁹ e a un *Ritratto di Ernst Bernhard* di Vincenzo Loriga,³⁰ qui incluso su cortese autorizzazione dell'autore. Il contributo di Wilma Bosio Blotto, *Mariella Gambino Loriga (1920-2006), pioniera della Psicologia Analitica infantile, e l'asilo di Villa Casana*, costituisce una valida introduzione a questi materiali.³¹ Marzia Loriga e Sabina Loriga hanno inoltre curato la sezione iconografica *L'Asilo Olivetti: documenti e immagini dall'archivio Mariella Gambino Loriga*, contenente una selezione di testimonianze fotografiche e documentali relative all'esperienza olivettiana di Mariella Gambino Loriga.

Il presente volume, includendo anche una serie di scritti elaborati successivamente alla giornata di studi eporediese e una ricca selezione di repertori d'archivio, intende insomma a mettere a fuoco l'articolata rete di rapporti tra la tradizione di pensiero junghiana e la cultura olivettiana da differenti prospettive – psicologica, editoriale, educativa e culturale nel senso più ampio. I contributi qui raccolti, editi e inediti, a cura di esponenti delle scienze psicologiche, filosofiche e letterarie e di rappresentanti del mondo editoriale, sanitario ed educativo, aspirano anche ad approfondire, più in generale, il nesso tra imprenditoria, cultura e la «conoscenza di sé», nella consapevolezza che, come riteneva Jung, «*la presa di coscienza è cultura nel senso più ampio della parola*, e la conoscenza di sé è perciò l'essenza e il nocciolo di questo processo».³²

I lavori sono suddivisi nelle seguenti sezioni: *Eredità e presenza olivettiana* (con scritti di Beniamino de' Liguori Carino, Fabio

²⁹ M. Loriga, «Il mio primo incontro con Bernhard», in: «Rivista di Psicologia Analitica», Vol. 54, N. 96 [nuova serie, N. 2], 1996 («Maestri scomodi. Ernst Bernhard, Buber e Jung»), a cura di R. Màdera, pp. 119-122.

³⁰ V. Loriga, «Ritratto di E. Bernhard», in: «La Ginestra. Quaderni di cultura psicanalitica», Vol. 3 [«Il corpo e la forma. Un'estetica per la psicoanalisi»], FrancoAngeli, Milano 1996, pp. 26-42.

³¹ L'articolo di Wilma Bosio Blotto è attualmente in corso di pubblicazione, in forma lievemente modificata, in «Enkelados», Vol. 6, 2017, pp. 97-106.

³² C.G. Jung, *Ricordi, sogni, riflessioni* (1961), tr. it. BUR, Milano 1998, p. 382; il corsivo è aggiunto.

Merlini, Angelo Benessia e Lorenzo Ardissoni), *La dimensione analitica di Ernst Bernhard* (Paolo Aite, Giancarlo Magno, Riccardo Bernardini, Romano Madera e Roberta Bussa), *Ernst Bernhard e Adriano Olivetti* (Alberto Saibene, Antonio Vitolo, Paolo Quagliarella), *Ivrea e l'editoria junghiana* (Riccardo Bernardini, Augusto Romano, Roberto Cazzola e Alessandra Perugini), *L'esperienza dell'Asilo Olivetti* (Wilma Bosio Blotto, Mariella Gambino Loriga e Vincenzo Loriga), *Approfondimenti* (Ernst Bernhard, Alwine von Keller e Tamar Kron), una serie di *Schede antologiche* (Alessandra Agnolon, Antonio Perazzo, Rita Bussi, Antonio Cinotto, Michele Graziadei, Mauro Palomba, Diego Targhetta Dur, Elvira Signaroldi, Anna Zacchello, Pino Barra, Andrea Franciosi, Alessandro Sabolo, Riccardo Bernardini, Maurizio Gasseau e Gian Piero Quaglino) e una selezione di *Recensioni* di opere tematicamente vicine all'argomento del presente volume (Emanuele Trevi, Alberto Favole, Angela Michelis, Ferruccio Vigna, Alessandro Croce e Gian Piero Quaglino). Completa l'opera *Un ricordo* della collega Giovanna Carlo (1950-2017), a cura di Robert Michael Mercurio e della sede romana dell'ARPA.

Prima di consegnare al Lettore il risultato del nostro lavoro, come curatore di questo volume desidero ancora esprimere un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno messo generosamente a disposizione risorse intellettuali e materiali sia per l'evento congressuale *Jung e Ivrea* sia per il successivo progetto editoriale.

A livello di istituzioni locali, in primo luogo, la Città di Ivrea, nella persona del Sindaco Carlo Della Pepa, il quale, oltre a concedere il Patrocinio cittadino alla presente iniziativa culturale, è stato per l'Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma un sostegno fondamentale, ponendo sin dall'avvio di questa impresa formativa le basi per una rete di relazioni che sarebbero risultate determinanti nello sviluppo della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia e Formazione Permanente.

Quindi, l'Associazione per gli Insempiamenti Universitari e l'Alta Formazione nel Canavese, in particolare nelle persone della Presidente Rita Bussi e del Consigliere Diego Targhetta Dur, grazie alla cui generosa collaborazione la giornata di studi ha potuto avvalersi di una organizzazione ineccepibile; siamo lieti di testimoniare questa cooperazione includendo qui una scheda di approfondimento dedicata a *L'Associazione per gli Insempiamenti Universitari e l'Alta Formazione*

nel Canavese: una Associazione del-per-nel Territorio, tra radici, valori e orizzonti.

Ancora, il Polo Formativo Universitario «Officina H Olivetti» di Ivrea, nelle persone dei Coordinatori Elvira Signaroldi e Diego Targhetta Dur, coadiuvati da Anna Zacchello, il quale ha fornito anche in questa occasione – così come per le ulteriori attività formative finora promosse dall’Istituto – un prezioso supporto organizzativo e logistico; anche in questo caso, il Polo Formativo è qui presentato con una scheda di approfondimento dal titolo *Officina H: la storia di un’officina che diventa aula per rimanere sempre se stessa.*

L’Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea, rappresentata dal Direttore Generale Lorenzo Ardissonne, ha reso possibile l’accreditamento ECM dell’iniziativa congressuale, realizzato operativamente da Roberto Quarisa. Silvana Faccio, Responsabile della S.S. di Psicologia della Salute degli Adulti, ha inoltre offerto all’Istituto occasioni di sinergia e collaborazione. Si ringraziano anche, per le stesse ragioni, Salvatore Di Gioia, Marcello Giove, Elio Lanzone e Loredana Cestonaro.

La Fondazione Adriano Olivetti ha accettato di contribuire alla giornata di studi nella forma di due «Lezioni Olivettiane» tenute, rispettivamente, dal Segretario Generale Beniamino de’ Liguori Carino – il cui intervento è qui testimoniato dallo scritto *Rimozione e riscatto di Adriano Olivetti*³³ – e dal Consigliere di Amministrazione Matteo Olivetti, resosi disponibile a guidare relatori e ascoltatori in una suggestiva visita alle architetture olivettiane adiacenti al Campus universitario. Alessandra Agnolon, Responsabile delle Relazioni istituzionali della Fondazione e curatrice, per questa pubblicazione, della scheda antologica *La Fondazione Adriano Olivetti: impresa, comunità e territorio*, è stata determinante in tutto questo periodo nel facilitare i rapporti tra la Fondazione e l’Istituto, così come Francesca Limana, Responsabile della Comunicazione e Progetti Editoriali, ha offerto un prezioso supporto editoriale e comunicativo. La Fon-

³³ B. de’ Liguori Carino, «Rimozione e riscatto di Adriano Olivetti», in: AA.VV., *In me non c’è che futuro. Ritratto di Adriano Olivetti*, distribuito in allegato al DVD del film documentario di Michele Fasano, Sattva Films and Production, 2011, pp. 39-45.

dazione Adriano Olivetti ha altresì gentilmente concesso l'autorizzazione alla pubblicazione dei materiali olivettiani appartenenti alla corrispondenza C.G. Jung-Cesare Musatti/NEI, conservati presso l'Archivio Storico Olivetti di Ivrea e qui presentati nel capitolo *Jung nelle Nuove Edizioni Ivrea (NEI)*.

L'Associazione Archivio Storico Olivetti (AASO) ha allestito, in occasione della giornata di studi, una selezione video di repertori d'archivio: una preziosa collaborazione qui testimoniata da una scheda antologica, *Il Centro di Psicologia Olivetti: documenti e immagini dall'Associazione Archivio Storico Olivetti*, e da una sezione iconografica, contenente una selezione di documenti fotografici e testuali, entrambe curate da Antonio Perazzo. Sono grato all'AASO anche per l'aiuto nella consultazione dei carteggi Guido Gentili-Pietro Parri³⁴ e C.G. Jung-Cesare Musatti/NEI,³⁵ nonché per l'autorizzazione alla pubblicazione dei materiali archivistici inclusi nel capitolo *Jung nelle Nuove Edizioni Ivrea (NEI)*. Sempre su iniziativa dell'AASO, è stato possibile organizzare una visita guidata alla Biblioteca del Centro di Psicologia Olivetti, diretto da Musatti a Ivrea dagli anni '40. Nel 1943, come si è detto, Olivetti aveva proposto a Musatti di strutturare, all'interno della fabbrica, il Centro di Psicologia del Lavoro. La finalità del Centro era di collaborare con gli uffici di selezione e assunzione del personale, ma con l'obiettivo di avere un ruolo molto più ampio in tutte le questioni attinenti l'organizzazione del lavoro e il benessere dei lavoratori. Il Centro di Psicologia si dotò in seguito di una Biblioteca specialistica, che, grazie a un finanziamento della Regione Piemonte, è stata recentemente in parte recuperata e catalogata, ed è oggi disponibile per essere consultata e studiata. La visita, realizzata a Villa Casana il 17 novembre 2017, nell'ambito della *XVI Settimana della Cultura d'impresa*, è stata condotta da Anna Maria Viotto (AASO) e Laura Massaia (Cooperativa Solidarietà Lavoro).

Si ringraziano la Fondazione Guelpa di Ivrea e la Fondazione Fel-

³⁴ Fondo Adriano Olivetti, Attività editoriali, Edizioni di Comunità, Carteggio per autore, 22.6.2.2 - 69, AASO, Ivrea.

³⁵ Fondo Renzo Zorzi, Edizioni di Comunità, Corrispondenza, Corrispondenza in ordine cronologico, 1 - 1; Descrizione: Corrispondenza con Dott. Ernst Bernhard 1942-1948, AASO, Ivrea.

low Traveller di Lugano per avere erogato un generoso contributo a sostegno di questo progetto culturale.

La Fondazione Eranos di Ascona ha autorizzato la pubblicazione delle note inedite di Ernst Bernhard e Alwine von Keller (1878-1965), *Tema natale di Emma von Pelet e sinastria tra Emma von Pelet-C.G. Jung*, qui presentate nella traduzione dal tedesco di Vincent Marsicano e accompagnate da un commento tecnico di Paolo Quagliarella. Provenienti dagli archivi della Fondazione Eranos sono anche gli *Appunti sul Cristianesimo* della psicologa analista Alwine von Keller, allieva di Jung e di Bernhard, finora inediti e qui presentati nella traduzione italiana curata da un gruppo di Allievi dell'Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma – Cinzia Beluardo, Fiorenza Ferrua, Eli Maria Gattolin, Martino Lioy e Elisabetta Ranghino –, ai quali sono riconoscente per il meticoloso lavoro svolto. Ringrazio inoltre Fabio Merlini, per la sua costante attenzione al recupero della storia della prestigiosa istituzione da lui presieduta, i Consiglieri di Fondazione, per l'autorizzazione alla pubblicazione di questi materiali, e Gisela Binda, per la consulenza linguistica rispetto ad alcune annotazioni manoscritte di Bernhard. Shanti Pappu (Sharma Centre for Heritage Education, Mylapore, Chennai, India), pronipote di Alwine von Keller, ha altresì accettato favorevolmente la proposta di pubblicare gli appunti della sua bisnonna.

La Stiftung der Werke von C.G. Jung di Zurigo ha gentilmente reso disponibili allo studio e alla pubblicazione le lettere appartenenti al breve carteggio C.G. Jung-Cesare Musatti/NEI,³⁶ presentate nel saggio *Jung nelle Nuove Edizioni Ivrea (NEI)*. La Stiftung mi ha inoltre permesso di consultare una serie di lettere inedite tra Jung e Bernhard, finora non incluse nell'edizione critica della corrispondenza, che chiariscono ulteriormente il ruolo dell'analista tedesco nell'introdurre le opere di Jung nel nostro Paese, e tra Jung e Giovanni Bollea (1913-2011), psichiatra originario di Cigliano (Torino) e padre della moderna Neuropsichiatria Infantile (NPI), che nel 1940 propose a Einaudi di pubblicare una prima raccolta di saggi di Jung. L'analisi di questi ultimi documenti esula però dagli obiettivi del presente

³⁶ Fondo: Agenzia Letteraria Milano, Nuove Edizioni Ivrea, 1942; Cod. 00739 e 3351 (© 2007 Stiftung der Werke von C.G. Jung, Zürich).

contributo e se ne rimanda l'esposizione a uno studio successivo.³⁷ Ringrazio, a questo proposito, Thomas Fischer, Direttore amministrativo della Stiftung der Werke von C.G. Jung, per la fiducia e il costante sostegno; Annkathrin Wollert, dell'agenzia letteraria Paul & Peter Fritz AG, per la sempre cortese assistenza nella regolamentazione legale dei diritti sugli scritti junghiani; e Yvonne Voegeli, per la preziosa collaborazione nella consultazione del fondo documentale junghiano conservato presso la Eidgenössische Technische Hochschule (ETH-Bibliothek, Hochschularchiv der ETH) di Zurigo.

Presso l'Archivio Storico della Psicologia Italiana (ASPI) dell'Università di Milano-Bicocca è conservato e digitalizzato il Fondo Cesare Musatti, dal quale provengono alcuni documenti di lavoro di Musatti relativi alla traduzione delle opere junghiane utilizzati nel presente lavoro; ringrazio in tal senso Paola Zocchi, per l'aiuto nella consultazione, e Maria Teresa Palladino, membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), per la cortese assistenza nel reperimento di informazioni relative al Fondo Musatti.

L'Editore Nino Aragno ha voluto celebrare questa iniziativa ristampando in occasione della giornata di studi, con una speciale fascetta commemorativa, le *Lettere a Dora dal campo di internamento di Ferramonti (1940-41)* di Bernhard, curate da Luciana Marinangeli,³⁸ le *Lettere* vengono qui richiamate in una recensione di Emanuele Trevi, precedentemente apparsa in *Alfabeto2*.³⁹ L'Editore Aragno ha altresì autorizzato l'inclusione nel presente volume di un capitolo tratto da *L'inconscio a Torino. La psicoanalisi nella Torino '900: editoria, scuole, testimoni* di Augusto Romano, solo recentemente pubblicato⁴⁰ e qui recensito da Ferruccio Vigna.

Serena Tolino, Gemma Perrin, Simona Facco, Cherol Pastore e

³⁷ Fondo: ED. Giulio Einaudi, Turin (© 2007 Stiftung der Werke von C.G. Jung, Zürich).

³⁸ E. Bernhard, *Lettere a Dora dal campo di internamento di Ferramonti (1940-41)*, cit.

³⁹ E. Trevi, Recensione a: Ernst Bernhard, *Lettere a Dora dal campo di internamento di Ferramonti (1940-1941). Con le lettere di Dora da Roma*, a cura di Luciana Marinangeli, Nino Aragno Editore, pp. 532, euro 30,00, in: «Alfabeto2», Vol. 12 («Alfalibri», N. 4), 2011, p. 5.

⁴⁰ A. Romano, *L'inconscio a Torino...*, cit.

Antonio Zullo, Tirocinanti in Psicologia presso l'Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma, hanno curato i testi dal punto di vista redazionale.

L'Istituto ha infine trovato in Rita Cola de *La Sentinella del Canavese* un interlocutore sensibile e attento, che ha dato ampia visibilità al nostro progetto culturale.

La possibilità di includere questi materiali nel presente periodico, debitore dell'attenta cura editoriale di Marco Moretti e Enrico Moretti, si è concretizzata grazie alla fiducia della Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica (ARPA), e in particolare di Ferruccio Vigna, Presidente dell'associazione e Direttore editoriale – insieme a Fulvio Salza – de *l'Ombra*, al quale sono riconoscente per le occasioni di dialogo, il costante incoraggiamento e lo spirito di cooperazione. Augusto Romano ha altresì generosamente offerto la propria consulenza per la traduzione di alcuni passaggi, provenienti dai materiali archivistici qui pubblicati, dal tedesco all'italiano, occupandosi in particolare della traduzione delle prime due missive del carteggio inedito Musatti-Jung.

A ulteriore testimonianza di questa sinergia, siamo particolarmente lieti di includere, nella sezione «Approfondimenti», due ulteriori contributi sviluppati nell'ambito delle attività formative dell'ARPA: il primo è un saggio della collega Alessandra Perugini, *La buccia di un segreto. Giacomo Debenedetti e Carl Gustav Jung*, la quale ha accettato di presentare una sintesi delle sue ricerche, a partire da un elaborato molto più esteso, dedicate alla figura di Debenedetti, amico e coetaneo di Roberto Bazlen; il secondo è *L'asse Io-Sé in Erich Neumann come una relazione Io-Tu e una prospettiva neumanniana sul disturbo bipolare*, che raccoglie il testo inglese della conferenza tenuta da Tamar Kron il 24 maggio 2015 presso l'Educatório della Provvidenza di Torino, nell'ambito della programmazione culturale mensile dell'ARPA. Tamar Kron, Professore Emerito presso la Hebrew University di Gerusalemme, Presidente del Corso di Laurea in Psicologia Clinica presso l'Academic College di Tel Aviv-Yaffo e analista didatta dello Israeli Institute of Jungian Psychology (IIJP), ha da sempre integrato la pratica psicoterapeutica con l'insegnamento e la ricerca. Tra le sue principali aree di approfondimento, legate in particolare alla metapsicologia di Erich Neumann, vi sono la filosofia del dialogo di Martin Buber, la psicologia del sogno (con un particolare interesse per i sogni

Nota curatoriale

di pazienti traumatizzati) e il significato del mito per la contemporaneità. Tamar Kron è inoltre attualmente impegnata – insieme a David Wieler – nella traduzione, dal tedesco all’ebraico, dei *Beiträge zur Tiefenpsychologie des Jüdischen Menschen* (*Contributi sulla psicologia del profondo del popolo ebraico*, 1934-1940) di Erich Neumann – un importante inedito la cui pubblicazione, probabilmente, contribuirà a gettare una ulteriore luce anche sulla personalità, sulla psicologia e sulla religiosità dello stesso Ernst Bernhard.⁴¹

Riccardo Bernardini

⁴¹ Si veda, a questo proposito, il contributo «*Genius loci*, individuazione, sacrificio, dono: Ernst Bernhard e Adriano Olivetti» di Antonio Vitolo, pubblicato nel presente volume.